

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ gennaio-febbraio 2005 _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Editoriale

Speciale congressi

Congressi dei DS all'estero

Un partito vero che sa discutere

Si sono svolti in tutto il mondo i congressi di base dei DS all'estero. Più di settanta i delegati al congresso dell'Unione dei DS Europa e 32 al congresso nazionale

di Gianni Pittella



dell'Unione dei DS Europa –parificato per statuto a un congresso regionale in Italia– e al congresso nazionale del 3, 4 e 5 febbraio a Roma.

I risultati delle votazioni hanno dimostrato come i DS siano un partito vero e vivo anche all'estero, sicuramente il più organizzato del panorama politico italiano. Dai congressi sono emerse numerose proposte che, passate attraverso l'elaborazione del congresso dell'Unione dei DS Europa, tenutosi a Basilea il 16 gennaio scorso, sono divenute documenti politici e ordini del giorno che i nostri delegati hanno poi presentato al congresso nazionale di Roma, dove sono arrivati più di cento rappresentanti (tra delegati e invitati) delle comunità italiane all'estero.

L'ordine del giorno complessivo che la delegazione ha presentato al congresso è stato assunto all'unanimità in Commissione politica, diventando parte integrante del documento finale del congresso, cioè del *Contributo dei Democratici di Sinistra al programma di coalizione*.

Non è la prima volta che i delegati dall'estero sono presenti a un congresso dei DS. Ma questa volta, sicuramente più delle volte precedenti, lo sono stati da protagonisti. Trentadue delegati da tutto il mondo e una settantina di invitati; un intervento in plenaria; un incontro programmatico alla presenza del segretario Fassino, del Presidente D'Alema, della Responsabile per la politica estera Marina Sereni, del sottoscritto, del coordinatore dei Forum per gli Italiani nel Mondo Norberto Lombardi

e del responsabile per la comunicazione dell'Ufficio DS Italiani all'estero, Eugenio Marino. Una tre giorni di lavoro molto ricca e proficua, dunque, che ha portato a un impegno programmatico dell'intero partito su importanti questioni che riguardano le politiche degli italiani all'estero. Lo stesso segretario Fassino, nel suo intervento di apertura, ha fatto un importante richiamo ai nostri connazionali quando ha detto che l'immigrazione in Italia e l'emigrazione italiana rappresentano due facce della stessa medaglia e un'opportunità di crescita per tutta l'Italia.

Spetta a tutti noi, ora, saper cogliere e valorizzare appieno il cammino fatto insieme fin qui, trasformare in impegno costante e concreto le posizioni emerse dai congressi di base e da quello nazionale e spingere verso la costruzione di un'Unione larga e forte in grado di vincere le prossime elezioni politiche del 2006 e di trasformare le nostre proposte politiche in atti concreti per gli italiani all'estero.

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Editoriale				
CONGRESSO DI ROMA				

Congresso DS

Protagonisti gli italiani all'estero

Fassino ne parla nella relazione d'apertura e li incontra in una riunione con D'Alema e i presidenti di regione. La Bafile interviene in plenaria e vengono approvati i loro documenti

*di Eugenio Marino**

“**N**é loro né il presidente Fini hanno fatto un minimo accenno a una questione, quella degli italiani all'estero, tanto importante per il nostro Paese. Ieri mi dicono che



ho ricevuto almeno dieci ovazioni. Oggi nemmeno un richiamo nei loro interventi. Forse, mi viene da pensare, che non siano convinti di quanto eccezionale sia questo argomento“ (ANSA, 30 gennaio 2005, 15:29). A pronunciare queste parole rivolte, oltre che al presidente di AN Gianfranco Fini, anche ai tre reggenti del suo partito, è il Ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia che, a conclusione della due giorni del decennale di AN, lamenta irritato la mancanza di attenzione del suo partito e del Ministro degli Esteri nei confronti degli italiani all'estero. Come non dargli torto. D'altronde, non serviva la rabbia „in casa“ di Tremaglia per confermare quanto questa maggioranza abbia fin qui speso per gli italiani all'estero solo altisonanti parole alle quali non sono mai seguite politiche concrete. Questo Governo, infatti, ha dimostrato più volte come l'istituzione del Ministero per gli Italiani nel Mondo, che doveva essere il livello più alto di attenzione per gli italiani all'estero, sia stato, invece, una mera operazione mediatica e di marketing politico.

I nostri connazionali all'estero, però, che dopo più di tre anni e mezzo di maggioranza di centro-destra vedono irrisolti, se non peggiorati, i propri problemi, lo hanno capito bene. E ne hanno discusso a lungo in questi mesi. Lo hanno fatto anche nell'ambito dei congressi dei DS che si sono tenuti nelle sezioni e federazioni di una ventina di paesi di tutto il mondo. Dall'Europa al Canada, dall'Australia agli USA, al Sud America. Dai congressi di base sono stati nominati i delegati ai congressi federali e al congresso nazionale che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi. Era infatti presente alla tre giorni romana una delegazione di più di cento persone tra delegati e invitati dei DS all'estero e delle nostre comunità. Uomini e donne provenienti da ogni parte del

mondo che con passione, vitalità democratica e partecipazione, hanno portato al congresso il proprio contributo, le proprie idee e le proprie istanze. E grande è stata l'attenzione loro dedicata dai vertici del partito.

Già nella sua relazione di apertura il Segretario Fassino ha ricordato l'importanza di questi connazionali nel passaggio in cui ha detto che “Italiani all'estero e immigrazione [sono] due facce della stessa medaglia”, sottolineando le possibilità di arricchimento che entrambi possono offrire all'Italia.

La sera del 4 febbraio, poi, in una gremita sala del congresso, la delegazione dei DS all'estero ha avuto un incontro con lo stesso Segretario, Piero Fassino, il Presidente del partito, Massimo D'Alema, la Responsabile per la politica estera, Marina Sereni, il responsabile nazionale per gli Italiani all'estero, Gianni Pittella, il coordinatore dei Forum per gli Italiani nel Mondo, Norberto Lombardi, il sottoscritto, alcuni presidenti di regione e provincia dei DS, sindaci di grandi città, il presidente dell'ANCI Domenici e

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

il responsabile della segreteria dei DS per il lavoro, Cesare Damiano. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti degli italiani nel mondo hanno avuto modo di analizzare le loro realtà e approfondire temi che, se a volte variano da paese a paese, spesso attraversano in forma trasversale tutte le collettività. Per questo, Fassino ha ribadito "l'importanza che, per la sinistra democratica, hanno i connazionali che vivono fuori dall'Italia" e ha sottolineato la serietà con cui il suo partito "si impegna a dare una risposta concreta alle richieste che emergono dai loro contesti, in un'ottica



moderna di cui vengono affrontati quelli di collaborazione e italiani".

cooperazione". Le richieste dei DS all'estero

Dopo numerosi interventi dei delegati, è intervenuto a raccogliere le fila della discussione il Presidente Massimo D'Alema, il quale ha messo l'accento sul diverso concetto

di politica estera che esprime il più grande partito della sinistra italiana. "Un partito che promuove una politica estera incentrata su concetti di solidarietà, pace, europeismo, serietà. Un partito che tende a ricostruire, nel mondo, un'immagine di qualità e di serietà e a ricucire una credibilità che negli ultimi anni si è pesantemente incrinata creando disagi soprattutto tra i connazionali che, all'estero, ne vivono pesantemente le conseguenze". Per questo D'Alema, riprendendo anche alcuni concetti espressi la settimana scorsa in una sua intervista a Italian Network sugli italiani all'estero (www.dsonline.it/aree/italianiallestero/index.asp), si è detto convinto che un ritorno del centro-sinistra al Governo invertirà questa pericolosa tendenza. La mattina del sabato, poi, mentre alcuni delegati dei DS all'estero lavoravano, nelle commissioni, ai documenti e agli ordini del giorno licenziati dai Congressi di federazione e da sottoporre alla platea congressuale di Roma, prendeva la parola in plenaria, a nome di tutti i delegati e gli invitati arrivati dall'estero, la delegata del Venezuela, Marisa Bafile.

Bafile ha sottolineato quanto sia importante "superare i cliché e i luoghi comuni che hanno appesantito ieri e continuano ad appesantire oggi le relazioni dell'Italia con i connazionali all'estero. Tra questi uno dei più pesanti è quello secondo cui l'Italia all'estero sarebbe territorio della destra. Non è vero – ha detto Marisa Bafile – non è stato vero ieri e non lo è oggi". Ma ha anche posto delle condizioni molto chiare: "Per gli italiani all'estero non è importante la matematica dei voti, è importante credere che chi li rappresenterà saprà farlo con onestà e chi li affianca in questo cammino saprà sostenerli con altrettanta onestà. La nostra presenza in questo congresso deve avere un significato soprattutto in questo senso. Il suo scopo prioritario è quello di dare un

volto e una voce a persone che non appartengono a fumose collettività dalle quali attingere elettori, ma ad individui con richieste, preoccupazioni, problemi che vanno ascoltati e affrontati con la stessa serietà con

la stessa serietà con cui vengono affrontati quelli di italiani".

hanno colto nel segno e sono diventate parte integrante del Documento della Commissione Programma per il III Congresso dei DS, il quale recita che occorre "valorizzare la risorsa politica rappresentata dal voto degli italiani all'estero", che l'emigrazione italiana "è un patrimonio fecondo di esperienze, relazioni e percorsi di integrazione al quale gli italiani, in particolare i giovani, possono attingere. Gli italiani all'estero rappresentano una potenziale rete di rapporti culturali, economici e professionali indispensabile per la proiezione internazionale dell'Italia".

Ma questo non è il solo segno di attenzione concreta alle politiche del partito nei confronti degli italiani all'estero. Altri documenti



DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Editoriale					
CONGRESSO DI BASILEA					

Unione DS Europa. Basilea 16 gennaio 2005

I documenti approvati dal congresso

Le proposte votate e diventate un documento per il Congresso nazionale di Roma



Sono sette i documenti finali usciti dal congresso di Basilea e approvati al congresso nazionale di Roma, più il documento programmatico che ha fatto da integrazione ai dibattiti nei congressi di base. Di seguito i documenti nella versione integrale.

Odg n. 1

Cultura ecologista

Considerati che la cultura ecologista ha avuto, finora, una legittimazione limitata nel pluralismo culturale del partito;

Visto che l'art.1 dello Statuto del partito recita:

“Costituiti sul convergere di differenti tendenze culturali e politiche che si rifanno ai valori democratici e antifascisti fondativi della Repubblica italiana, al pensiero socialista – nella pluralità delle esperienze storiche riconducibili alla tradizione democratica e riformista del Pci, del Psi e del movimento operaio italiano –, al pensiero laico e liberale e al pensiero cristiano sociale, aperti all'incontro con culture e movimenti che hanno messo al centro della loro azione i diritti umani e il valore delle differenze, il personalismo comunitario e la salvaguardia dell'ambiente...”

L'Unione dei Democratici di Sinistra in Europa propone che la Cultura Ecologista e lo Sviluppo Sostenibile trovino pieno accoglimento nel nuovo Statuto che verrà approvato al III Congresso Nazionale e diventino costante riferimento delle proposte programmatiche e di governo dei Democratici di Sinistra.

Odg n. 2

Celebrazioni 60° anniversario della liberazione del nazifascismo

Visto lo scarso impegno dimostrato dall'attuale governo di centro-destra nell'organizzazione delle Celebrazioni del 60° anniversario della Liberazione dal Nazifascismo, il taglio dei contributi all'ANPI ed il colpevole ritardo negli stanziamenti per le Commemorazioni in Italia, non devono essere una scusa per privare gli Italiani all'Estero del legittimo diritto a ricordare la lotta antifascista che gettò le basi della Democrazia italiana.

L'Unione dei Democratici di Sinistra in Europa chiede, alle Compagne ed ai Compagni eletti al Parlamento Italiano, al Parlamento Europeo e nelle istanze rappresentative e democratiche, agli eletti nel Consiglio per gli italiani all'estero (CGIE) e nei Comitati per gli italiani all'estero (Comites), un forte impegno affinché il 25 Aprile 2005 sia celebrato degnamente anche nelle sedi Consolari in Europa e nel Mondo. I DS in Europa chiedono agli eletti di attivarsi nei confronti del Ministero degli Esteri e del Ministero per Italiani all'estero,



DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo
 affinché le ambasciate ed i consolati italiani all'estero siano direttamente coinvolti nelle celebrazioni del 25 Aprile 2005 ed assicurino il loro impegno e sostegno alle manifestazioni previste per il 60° anniversario della Liberazione dell'Italia.



Odg n.3

Celebrazione del voto alle donne

Considerato che il Primo febbraio del 1945 è stato sancito in Italia il voto alle donne, l'Unione dei DS in Europa propone di celebrare questa ricorrenza in tutti i Paesi d'Europa ed in particolare nelle sedi diplomatiche e di rappresentanza italiana. Questo non solo nell'imminente anniversario, ma si chiede che questa data diventi un riferimento storico per ricordare come l'esercizio dei diritti sia una pratica da aggiornare sempre ed ovunque operino i nostri connazionali.

Odg n.4

Collaborazione con organizzazioni socialiste in Europa

Considerata la necessità di rafforzare lo spirito unitario dell'Europa, il Congresso dei DS in Europa chiede al Partito di assumere sempre di più l'Europa quale proprio orizzonte politico, culturale e del lavoro ed in questo contesto di rafforzare la propria presenza, valorizzando le proprie Federazioni presenti nei paesi dell'Unione ed in Svizzera con tutti gli sforzi necessari, affinché queste possano promuovere assieme alle organizzazioni affiliate e ai partiti Socialisti le aspettative politiche dei DS nei Paesi di residenza.

Odg n.5

Nome socialista nel simbolo dei DS

Considerato che dall'aprile scorso più di 250 compagne/compagni hanno presentato un appello affinché il nome Socialista venga evidenziato nel logo dei DS e nella denominazione del Partito. Riteniamo di riproporlo all'attenzione del dibattito congressuale con le seguenti motivazioni:

1) Il Socialismo europeo ha dimostrato recentemente la sua rinnovata vitalità con la vittoria socialista in Spagna, la significativa ripresa in Francia ed in altre importanti scadenze elettorali, nonché con la riconquista della Presidenza del Parlamento Europeo, a cui è stato eletto José Borrell.

2) Non si tratta solo di un fatto elettorale. Al contrario: la vittoria di Zapatero in Spagna ha rimosso il veto di Aznar alla Costituzione Europea, rendendone possibile l'approvazione da parte dei governi. La stessa vittoria di Zapatero ha portato al ritiro del contingente spagnolo dell'Iraq, posizione subito dopo affermata per quanto riguarda l'Italia da tutto il centro-sinistra italiano.

3) Il bipolarismo italiano non può non iscriversi nel bipolarismo europeo e quindi non fare riferimenti al Partito Socialista Europeo mentre, l'Internazionale Socialista è l'unica organizzazione politica laica a dimensione mondiale che testimoni degli ideali della pace e del progresso sociale e democratico.



DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

4) In Italia si preparano nuovi appuntamenti unitari cui è necessario che i DS si presentino con una chiara identità e con una motivazione di fondo della loro esistenza: quella appunto di essere la rappresentanza in Italia del Socialismo Europeo e Internazionale.



5) Non si tratta di espungere dal nome e dal simbolo del partito l'appellativo DS che ha fatto una sua strada. Si tratta di dare nel nome e nel simbolo la prevalenza al riferimento al Partito del Socialismo Europeo (PSE). Ad esempio il nome potrebbe essere Partito del Socialismo Europeo – democratici di sinistra (PSE – DS) e nel simbolo la rosa potrebbe crescere, il nome Partito del Socialismo Europeo essere collocato nella corona e il nome DS alla base del simbolo stesso.

Odg n. 6

Impegno dell'Unione europea a favore della diversità delle lingue

La salvaguardia della diversità delle lingue dell'Unione Europea non può essere affidata solo ai singoli Paesi ma, al pari di altre politiche di tutela di beni comuni, deve essere compito assunto fermamente anche dalle autorità dell'Unione.

L'Unione Europea, nel tradurre i principi della Carta costituzionale in norme legislative, dovrebbe recepire le Raccomandazioni di Mannheim-Firenze formulate dalla Federazione Europea delle Istituzioni Linguistiche Nazionali.

L'Unione Europea è chiamata a realizzare, con norme legislative, i principi della propria Carta costituzionale per salvaguardare le lingue identitarie dei cittadini europei, facendosi carico di:

1. sancire in tutto il proprio territorio la priorità delle lingue identitarie nei confronti di tutte le altre lingue estere;
 2. sancire per i cittadini europei interculturali e bilingui la priorità delle proprie lingue identitarie nei confronti di tutte le altre lingue estere, garantendone l'insegnamento in ogni ordine e grado di scuola;
 3. sancire per tutti i cittadini europei, che vivono in un Paese membro la cui lingua ufficiale è diversa, il pieno diritto di conservare la loro lingua identitaria e di apprendere la lingua del Paese nel quale vivono, ricevendo un insegnamento adeguato in ogni ordine e grado di scuola;
 4. collocare di diritto le lingue identitarie dei cittadini europei, che vivono in un Paese membro la cui lingua ufficiale è diversa, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado di tutti i Paesi membri;
 5. istituire un unico fondo sociale europeo per finanziare e gestire centralmente gli interventi scolastici mirati alla salvaguardia della diversità delle lingue dei cittadini europei che vivono in un Paese membro la cui lingua ufficiale è diversa, assegnando agli interventi statali e parastatali dei singoli Paesi una funzione sussidiaria;
- forgiare la figura dell'insegnante di lingue e del dirigente scolastico alle dipendenze dell'Unione Europea.



DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Proposta di modifica dello statuto

Riconoscimento della reciprocità tra gli iscritti ai DS e gli iscritti ai partiti facenti parte del Partito del Socialismo europeo



Viste le interrelazioni con i compagni di altri partiti socialisti, laburisti o progressisti, in Italia ed in Europa, impegnati a lavorare assieme a noi in progetti politici, dentro e fuori dalle istituzioni, si propone un'aggiunta all'art. 9 dello Statuto nazionale dei Democratici di Sinistra, in merito alla reciprocità nei rapporti con i partiti del Partito del Socialismo Europeo. Si propone la seguente aggiunta all'art. 9, capitolo A, cpv 8) A condizioni di reciprocità con le organizzazioni dei DS all'estero, le sezioni di altri partiti del Partito del Socialismo Europeo, esistenti in Italia, sono assimilate alle Aree Tematiche, di cui all'art. 9 - lett. A del presente Statuto.

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Editoriale				
CONGRESSO DI ROMA 2				

Il documento approvato all'unanimità in Commissione politica

Ordine del giorno sulle politiche per le comunità di origine italiana

I contenuti espressi sono ripresi nel Contributo dei DS al programma di coalizione, il documento finale del congresso



Gli italiani debbono misurarsi con la fatica e l'ansia di costruire una società multi-etnica e multiculturali e, nello stesso tempo, con l'impegno di fare dell'immigrazione un fattore di crescita e di dinamismo sociale. Eppure, c'è il rischio che si dissolva la memoria della nostra emigrazione storica, che ha portato poco meno di trenta milioni di italiani fuori dall'Italia, e che non si dia la dovuta attenzione al fatto che oltre sessantamila persone all'anno continuano a partire, questa volta anche imprenditori, professionisti, ricercatori, privando il nostro Paese di energie preziose. L'emigrazione italiana è un patrimonio fecondo di esperienze, relazioni e percorsi di integrazione al

quale gli italiani, in particolare i giovani, possono attingere per la loro transizione sociale. Nello stesso tempo, rappresenta una potenziale rete di rapporti culturali, economici e professionali indispensabile per la proiezione internazionale dell'Italia.

Il sistema politico italiano, per altro, è messo di fronte ad una prova inedita ed impegnativa. Oltre tre milioni di elettori, prima in occasione del referendum sulla legge per la procreazione assistita e poi alle prossime elezioni politiche, peseranno con il voto per corrispondenza sugli esiti generali di queste due prove. Dodici deputati e sei senatori, nelle concrete condizioni in cui si svolgeranno le elezioni politiche, potranno essere un tassello determinante per la formazione di una maggioranza parlamentare.

Ci sono, dunque, ragioni profonde e di più diretto confronto politico che inducono i Democratici di Sinistra a considerare la presenza delle comunità di origine italiana come un fattore attivo di internazionalizzazione del Paese e come un apporto vivo alla

formazione di equilibri politici e parlamentari più avanzati. Le recenti consultazioni elettorali che hanno riguardato i cittadini italiani all'estero hanno espresso, infatti, un chiaro orientamento a favore dei candidati e delle forze del Centrosinistra, sfatando il luogo comune che le comunità di origine italiana siano una riserva di pascolo per la Destra.

L'obiettivo più immediato dei Ds è quello di favorire in tempi rapidi un impegno dell'intera coalizione di Centrosinistra, che si è fatta già protagonista delle giornate de L'Ulivo in circa sessanta grandi città del mondo, affinché apra un più forte dialogo ideale, politico e programmatico con le comunità di origine italiana, volto a sviluppare conoscenza e relazioni reciproche. In particolare, il Congresso dei DS impegna i gruppi dirigenti del partito e gli eletti nel Parlamento, nelle Regioni e negli enti locali a rendersi parte attiva per promuovere:

- un'ampia e consapevole partecipazione dei cittadini italiani all'estero alle prossime scadenze elettorali, sollecitando il Governo a bonificare in tempi utili l'elenco unico degli elettori all'estero per evitare che una percentuale molto elevata di

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

l'esperienza dimostra che soltanto la realizzazione dell'Anagrafe unificata, come espressamente previsto dalla legge 459/2001, consente un risultato soddisfacente in termini di corrispondenza fra le banche dati esistenti nei Comuni e negli Uffici consolari; la progettazione di un database in ambiente intranet (come quella già disponibile per il Comune di Roma), consultabile in modalità protetta (SSL), rende possibile che le modifiche sui dati anagrafici siano apportati una sola volta, senza errori, e siano valide contemporaneamente per tutti gli Uffici;

impegna il Governo:

a verificare in tempi brevi la possibilità di creazione di una specifica Authority o di altro organo (o di strutture continentali) che, con un mandato di un anno, provveda a compiere le operazioni di integrazione tra i dati consolari e quelli anagrafici e a realizzare l'Anagrafe unificata richiesta dalla legge, indispensabile per evitare l'esclusione di fatto dal voto di oltre un milione e mezzo di aventi diritto;

a provvedere in via d'urgenza, in vista della consultazione referendaria sulla procreazione assistita, alla bonifica dei nomi che nelle ultime consultazioni elettorali siano risultati irreperibili, allo scopo di evitare che possano essere conteggiati nella quota dei non partecipanti al voto;

ad informare entro il 15 marzo 2005 e poi trimestralmente il Parlamento sullo stato di avanzamento dell'anagrafe unificata prevista dalla legge 459/2001, distinguendo l'elenco per paesi e circoscrizioni consiliari e lo stato delle corrispondenze con i comuni italiani;

ad avviare una campagna di informazione sul diritto di voto degli italiani all'estero, coinvolgendo anche le regioni;

a risolvere i problemi di agibilità e garantire un più rapido e fluido smaltimento delle richieste di cittadinanza nella sede consolare di Buenos Aires e nelle altre circoscrizioni consolari dell'America Latina.

Calzolaio, Giovanni Bianchi, Sereni, Spini, Folena.

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

AIRE. Calzolaio: Le risposte del Governo sullo stato dell'AIRE non sono sufficienti

La questione era stata posta con una risoluzione presentata del deputato DS in Commissione Affari

Costituzionali lo scorso 19 gennaio

agenzia del 16/02/2005

Per Valerio Calzolaio (DS-U) le proposte avanzate dal rappresentante del Governo per modificare il dispositivo della risoluzione sull'Anagrafe degli italiani all'estero, da lui presentata in Commissione Affari Costituzionali lo scorso 19 gennaio, non sono sufficienti.

Nella discussione, avvenuta in Commissione ieri, 16 febbraio, per Calzolaio si evince che "le proposte del governo presuppongono, nella loro formulazione, che l'opera sin qui compiuta dal Governo in direzione della predisposizione dell'Anagrafe unificata sia di per sé adeguata e vada pertanto proseguita secondo le stesse linee direttrici", cosa su cui il deputato non è affatto d'accordo.

In merito al coinvolgimento delle Regioni, ha aggiunto Calzolaio, "è necessario intraprendere un'azione più incisiva, mentre, con riguardo allo svolgimento della prossima consultazione referendaria, ritengo che vada assegnata la massima priorità al problema della bonifica dei nomi degli elettori irreperibili, che potrebbero gravemente falsare l'esito del referendum". È intervenuto nella discussione anche Marco Zacchera, responsabile esteri di An, che nel suo contributo

ha sottolineato l'utilità e l'opportunità delle considerazioni espresse dal rappresentante del Governo per fare il punto su una situazione che "non esito a giudicare oltremodo preoccupante".

Dopo aver ricordato il suo impegno nel sollecitare la ricerca di una soluzione al problema della predisposizione di un elenco aggiornato e completo degli elettori italiani all'estero, anche attraverso lo stanziamento di un maggior volume di risorse da destinare ai Consolati italiani, particolarmente in America latina, Zacchera ha aggiunto che "a distanza di poco più di un anno dalle prossime elezioni politiche, la legge per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero presenta obiettivamente numerosi nodi critici che riguardano la sua corretta attuazione, al punto che si correrà il serio rischio che le prossime consultazioni elettorali risultino profondamente irregolari sotto questo profilo, dando adito alla presentazione di un ingente numero di ricorsi".

Nel sottolineare poi che l'azione del Governo in questo campo va potenziata e migliorata allo scopo di ridurre la forte discrepanza esistente fra gli elenchi dell'AIRE e quelli del

Ministero degli Interni, il responsabile di An ha voluto "mettere in guardia contro i pericoli derivanti dalla situazione di estrema incertezza in cui versa l'elettorato italiano residente all'estero, in particolare per quanto riguarda la mancata consegna di numerosissime schede elettorali e la condizione di estremo disagio - o addirittura di inesistenza - in cui versano i servizi postali di parecchi Paesi interessati, cosa che rende drammatico il quadro complessivo di attuazione della legge n. 459 del 2001".

Tutti d'accordo, dunque, nel ritenere preoccupante lo stato dell'Aire. Accordo che, però, viene a mancare quando si discute sul modo di ovviare a tale situazione. Per questo, a margine della discussione Calzolaio ha concluso auspicando "che si possa giungere, anche in un' successiva seduta, ad una soluzione concordata nella formulazione del dispositivo della risoluzione in discussione, che possa adeguatamente garantire la predisposizione di un'anagrafe unica e coordinata degli elettori italiani residenti all'estero". (aise)

DS/Cittadini del mondo

Notiziario dei Democratici di Sinistra per gli italiani all'estero

ANNO III° N. 23 _____ *gennaio-febbraio 2005* _____ a cura dell'Ufficio DS Italiani nel Mondo

Il testo dell'Interrogazione

Interrogazione parlamentare a risposta scritta

Al Ministro per le Telecomunicazioni

I sottoscritti deputati per sapere

Premesso che:

alcune agenzie stampa e quotidiani nazionali italiani hanno pubblicato articoli che denunciano la cattiva gestione di Rai International, accompagnati da lettere di protesta di concittadini italiani all'estero che lamentano l'inadeguatezza del servizio che Rai International offre in termini di qualità e quantità dell'informazione, tanto da spingere il Segretario del Consiglio Generale per gli Italiani all'Estero, Franco Narducci, a diramare una dichiarazione con la quale bolla come "una massa amorfa" l'informazione sull'Italia offerta da Rai International;

con l'istituzione della Circostrizione estero e la concessione del voto per corrispondenza va assicurata una maggiore e plurale offerta informativa, tale da consentire a ogni cittadino la possibilità e la libertà di formarsi un'opinione politica completa;

l'assemblea dei giornalisti di Rai International ha espresso ufficialmente una "fortissima preoccupazione per l'atteggiamento dell'Azienda", colpevole di non "fornire al Cdr informazioni sulla societizzazione" mentre "informazioni dettagliate vengono diramate ad altri organi di informazione" e ha chiesto all'Associazione della stampa romana di legittimare "il ricorso in forza dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori" e "all'USIGRAI di assumere la rappresentanza dei giornalisti di Rai International" al fine di tutelare i loro diritti di fronte all'Azienda; con una lettera del 18 febbraio 2003 lo Snater (Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni radiotelevisive) si rivolgeva alla Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI e al Presidente e Direttore Generale dell'Azienda, per denunciare una serie di comportamenti di malcostume e di cattiva gestione amministrativa e di palinsesto di Rai International da parte del suo direttore:

- tre vicedirettori, legittimamente assunti e pagati dalla televisione di Stato, da circa tre anni sono di fatto esautorati ed emarginati tanto da non essere messi nelle condizioni di esercitare il proprio lavoro e le proprie funzioni;
- circa 750.000,00 euro stanziati a Rai International dal Ministero per le politiche agricole per la promozione di prodotti agroalimentari tipici italiani, sono versati quasi interamente a società esterne come la NEW telecinema costituita ad hoc 4 anni fa, dalle quali si acquistano programmi sull'agricoltura e i prodotti tipici italiani simili a quelli che la stessa Rai International trasmette già prendendoli gratuitamente da Rai Uno;

se non sia il caso di agire per incentivare un'adeguata attenzione e più attente risposte alle richieste che giungono dai connazionali all'estero di una maggiore informazione su e verso l'Italia (informazione che sia rispettosa della pluralità delle posizioni); se non sia il momento di fornire al Cdr tutti gli elementi legati alla societizzazione di Rai International, mettendo tutte le componenti interessate nella condizione di valutare in maniera precisa e concreta le prospettive dell'Azienda; se non si intenda intervenire per far luce su una gestione fin qui irrispettosa delle risorse umane ed economiche dell'Azienda e dei soldi dei contribuenti, assicurando una gestione oculata ed efficace delle già esigue risorse di cui dispone Rai International, al fine di evitare inutili sprechi e garantire un servizio migliore e più corrispondente alle attese degli italiani all'estero.

Esterino Montino